

	<p style="text-align: center;">Note in UIL Uil Scuola Asti Corso Alessandria, 220 0141 590191 E mail atscuola@uilscuola.it 21 Gennaio 2022</p>	
<p style="text-align: center;">da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A. –

ARRIVANO I PRIMI DATI SULLO STATO EPIDEMIOLOGICO DELLE SCUOLE

Bianchi rompe (finalmente) il muro di silenzi

Turi: ora sarebbe opportuno incrociare i dati con quelli delle ASL e della Struttura del Commissario Straordinario. Vanno riscritti i protocolli per incidere sulla situazione in essere. Punto cruciale sul quale chiediamo a Bianchi la convocazione del tavolo sulla sicurezza.

A leggere tra le richieste di semplificazione e aggiornamento sulle quarantene c'è un dato a sorpresa che il ministro Bianchi ha offerto in audizione davanti alla Commissione Cultura alla Camera per riferire sull'organizzazione delle attività scolastiche nell'attuale contesto di pandemia di Covid-19: il Ministero dell'Istruzione dispone di un'articolata struttura di rilevazione puntuale e continua dei dati nelle scuole sin dall'ottobre del 2020.

Una vera e propria task-force – puntualizza il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi - che si compone di un gruppo di lavoro a sostegno delle istituzioni scolastiche nella fase di raccolta e trasmissione dei dati, di un servizio di assistenza alle scuole su tutti i temi legati all'emergenza pandemica e di un gruppo dedicato all'analisi dei dati.

Dove era questo staff nei mesi scorsi? Perché i dati forniti si riferiscono ad una rilevazione solo del 19 gennaio scorso e non fanno alcun riferimento all'andamento della pandemia?

La fotografia in un momento dato, con la rapidità con cui si sta diffondendo l'infezione – osserva Turi - è già vecchia oggi. Il trend invece, descrive il movimento dinamico della pandemia, che andrebbe studiata. Punto cruciale sul quale chiediamo a Bianchi la convocazione del tavolo sulla sicurezza.

I dati diffusi: 82,1% (6.693 su un totale di 8.157) sono le scuole su cui si è operato.

Ci viene da chiedere e le altre?

Su questa base l'80% è in presenza, il 13% in DID e 6.6% in DAD. Gli alunni positivi: nell'infanzia al 9%, nella primaria al 10,9%, al 12,5% nella secondaria.

Il personale sospeso non in regola con gli obblighi vaccinali è lo 0.9%.

Una notizia inedita: non ci sono No-vax nella scuola dal momento in cui il 100% del personale ha fatto la prima dose. La percentuale del 95.8% per la seconda dose e il 48% per la terza dose (booster).

Un vero peccato averli appresi solo ora, ma meglio tardi che mai.

Ora si possono trovare misure idonee per mettere in sicurezza le scuole e il personale che ci lavora, agire sulla sanificazione delle scuole, sull'areazioni delle aule, sui presidi sanitari, sul distanziamento, sul tracciamento. Tutti elementi su cui fondare la ripartenza.

Sarebbe opportuno incrociare i dati con quelli delle ASL e della Struttura del Commissario Straordinario – propone il segretario generale Uil Scuola - per verificare i danni subiti dal personale scolastico e i sistemi di prevenzione per evitarne altri.

Per questo andrebbero ripensati e (ri)scritti i protocolli sulla sicurezza che siano in grado di incidere significativamente sulla situazione in essere.